

# CITTA' di SAN SEVERO <sup>DEST.</sup> ALL. A8

## Ufficio Relazioni con il pubblico

Prot. N. 13 /URP

1° giugno 2001

**Oggetto: Risposta a diffida dirigenziale**

Al Sig. Dirigente 1° Settore  
Al Sig. Dirigente 3° Settore  
Al Sig. Dirigente 4° Settore  
Al Sig. Assessore ai Servizi Sociali

COMUNE di SAN SEVERO

Con riferimento alla nota del 28 maggio 2001, prot. 13312, con la quale si è inteso "diffidare" il sottoscritto nella qualità di Responsabile U.R.P. di questo Comune, dal *"porre in essere comportamenti lesivi dei principi di efficienza e di buon andamento dell'azione amministrativa, rifiutando adempimenti connessi ai Suoi compiti d'Ufficio"*, si rigetta nella maniera più decisa e sdegnata tale assurda, immotivata e diffamatoria affermazione che vuole gettare discredito sull'azione e sulla attività, nonché sui comportamenti posti in atto da questo Ufficio, ben diversamente apprezzato dalle migliaia di cittadini di questa città e dalle decine di cittadini di altri Comuni che nell'arco di cinque anni vi si sono rivolti, nonché da riconoscimenti pubblici ottenuti a livello locale, nazionale e internazionale.

Tanto premesso, anche alla luce della operosità, efficienza, abnegazione e dedizione alla cosa pubblica posta in atto dallo scrivente nelle diverse, importanti e significative attività svolte nel corso di oltre vent'otto anni resi a servizio della amministrazione locale nella Città di San Severo, corre l'obbligo di rispondere nel merito alla questione posta dalla diffida in argomento che troverebbe origine e motivazione in una presunta e mai avvenuta assegnazione di compiti in merito all'assegno per il nucleo familiare e di maternità.

Poiché da molteplici documenti inviati nel corso di oltre un anno risulta chiara e lapalissiana la responsabilità della dirigenza di questo Comune in ordine a doverosi adempimenti di legge a cui, nonostante la incessante, assidua e perseverante azione dello scrivente per rappresentare la problematica e le sue negative conseguenze sull'Amministrazione Comunale e sui cittadini destinatari del beneficio, la stessa dirigenza si è sottratta, sottovalutando i nuovi compiti imposti dalla legge agli Enti Locali, si rigettano, nella maniera più determinata e imperiosa, **responsabilità in ordine all'assegno in questione non attribuibili all'Ufficio Relazioni con il pubblico** né, tanto meno, allo scrivente, in quanto, come risulta da ampia e circostanziata documentazione lo stesso è stato **investito della cosa solo per un tempo limitato al 30 giugno 2000** e quale componente di un **gruppo di lavoro**, nell'ambito di un **progetto finalizzato**, nel quale erano presenti **dipendenti con posizione lavorativa superiore**.

Il fatto che si sia, in maniera del tutto autonoma e per la responsabilità del ruolo pubblico rivestito, provveduto, **nonostante l'assenza di qualsiasi disposizione in merito e al solo fine di evitare un disagio agli aventi diritto, a ricevere le domande successive alla data del 30 giugno 2000**, non può giustificare nella maniera più assoluta la indifferenza di chi aveva il dovere di attivarsi a seguito della comunicazione del 25 luglio 2000, subito dopo la relazione, in data 20 luglio 2000, Prot. 68/URP, con la quale si dava conto del conseguimento del progetto obiettivo, né può giustificarsi il tono e la lettera della diffida pervenuta alla luce delle sollecitazioni del sottoscritto, reiterate fino alla comunicazione del 12 gennaio 2001, Prot. n. 1/URP, nella quale, in maniera chiara ed espresa, si invitavano il Direttore Generale, pro tempore, e la Dirigente del 1° Settore a individuare l'Ufficio a cui effettuare la consegna delle domande nel frattempo ricevute per l'ottenimento del beneficio per il 2000.

Per ulteriore chiarezza, si ricorda, inoltre, **che in data 10 aprile 2001, grazie all'insistenza dello scrivente, si è tenuto un incontro con l'assessore ai Servizi Sociali, e i Dirigenti del 1° e del 3° Settore, individuato quale responsabile, al termine del quale si è convenuto che la competenza dell'assegno per l'anno 2001 sarebbe stata attribuita ad altro Ufficio**

con la responsabile disponibilità dello scrivente per la sola erogazione dell'assegno per l'anno 2000 e che tale decisione è stata formalizzata con la disposizione di servizio emanata dal Direttore Generale pro-tempore in data 18 aprile 2001, Prot. 10190, con la quale è stato costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione degli atti di liquidazione dell'assegno ANF e AM per l'anno 2000, attività nella quale si è tutt'ora impegnati.

Proprio la particolare natura e delicatezza del lavoro, a cui si sta attendendo con la collaborazione della Sig.ra Maria Florio e del Sig. Ugo Berardi, e la necessità di evitare continue interruzioni da parte del pubblico che frequenta l'ufficio per chiedere conto della liquidazione per l'anno 2000, nonché notizie sulla uscita del manifesto per la presentazione delle domande per l'anno 2001, e dopo che a far tempo dal 10 di Aprile si è comunicato agli aventi diritto che si rimaneva in attesa di un apposito manifesto, come, per l'appunto, deciso dalla dirigente del 1° Settore unitamente al dirigente del 3° Settore e dall'Assessore di riferimento, si è stati costretti ad esporre un avviso con il quale si annunciava la liquidazione dell'assegno riferito allo scorso anno entro il prossimo mese di Luglio mentre, per quanto riguardava l'anno in corso, si invitava a far riferimento all'Amministrazione che si è assunta l'impegno in proposito, sia verbalmente che per iscritto.

Alla luce di quanto esposto, nonché delle difficoltà in ordine alla predisposizione degli atti per la liquidazione dell'assegno riferito all'anno 2000, per la definizione del quale il personale che vi si è accinto, nel tentativo di tener fede all'impegno assunto a fronte delle aspettative di liquidazione entro il prossimo mese di luglio, è costretto a prestazioni straordinarie ben oltre il limite richiedibile, risulta del tutto impossibile e fuori di qualsiasi logica tralasciare gli adempimenti in corso, mentre sarà necessario organizzare il lavoro e l'Ufficio in maniera da conseguire il risultato nei tempi stabiliti, mentre per quelli futuri sarà necessario procedersi alla emanazione di opportune e diversificate disposizioni da parte del dirigente responsabile.

Il responsabile U.R.P.  
(Giovannantonio Macchiarola)

